

DONNE

Dal sito dell'Unione donne italiane

Sconvolge la quantità di donne morte ammazzate per mano di uomini. Sconvolge anche sentire, ogni volta, ancora adesso, definirli 'delitti passionali'.



Foto inviata da Michele Lembo



Foto inviata da Roberto Cena Lombardi

poi prendere le distanze dal mittente di quel messaggio - la Marca - non identificandosi nel contenuto, né nel linguaggio. Infatti: «Ho smesso di acquistare il prodotto», ci scrive Roberto Cena Lombardi, segnalando lo spot dell'amaro del Capo. E in molti evocano il boicottaggio di questi prodotti. Mentre a ripulire l'immaginario dalla cavalcante misoginia italiana ci provano due storiche associazioni, l'Udi, con la campagna "immagini amiche", contro quelle lesive della dignità femminile. E l'Arcidonna, col progetto «Laboratorio di Pari Opportunità: pratiche per il superamento degli stereotipi», il cui frut-

La campagna L'8 marzo scorso partita quella dell'Udi

— Dalle battaglie per la pace, per l'aborto, contro la violenza sessuale. Agli spot sessisti. Anch' L'Udi, associazione di donne, di promozione politica, sociale e culturale, presente dal 1944, si schiera. È partita, infatti, lo scorso 8 marzo la campagna dell'Unione donne d'Italia «Immagini amiche», contro gli stereotipi di genere. Richiamandosi alla risoluzione del parlamento europeo del 3 settembre 2008, sull'impatto del marketing e della pubblicità sulle questioni di genere, l'Udi ha già ottenuto che 30 Comuni italiani aderissero, a suon di delibera, all'indirizzo europeo: per non fornire spazi pubblici per spot offensivi della dignità umana. Primo tra tutti ad aderire la siciliana Niscemi, nel catanese. L'Udi lancia un premio che avrà scadenza ogni 8 marzo che invita a segnalare immagini amiche, di tv, carta stampata, cartellonistica. Perché sensibilizzare si può: «Dopo l'iniziativa denominata "Sfilata bagnata colpisci e metti a nudo la modella" - racconta Lia Randi - che si sarebbe dovuta svolgere il 14 agosto nella ridente località di Marina di Ravenna. Siamo riuscita, grazie a una mobilitazione che ha visto anche il Sindaco schierarsi dalla nostra parte, pubblicamente, (il Consiglio comunale di Ravenna ha aderito alla campagna Immagini amiche) e abbiamo ottenuto l'annullamento dell'iniziativa: e siamo molto contente».

Le parole per dirlo

«Passera», «Figa».
«Fatti il capo»,
«Te la do gratis»

L'esperto

Questo linguaggio potrebbe però allontanare gli utenti

to fu la campagna «Io non penso a sesso unico». Perché c'è chi di risate se ne fa davvero poche: «Un arretramento culturale veicolato anche dal nostro Presidente del consiglio - spiega Valeria Ajovalasit, presidente Arcidonna -». Il risultato è che del corpo della donna si può fare l'utilizzo che si vuole, e si fa: si uccidono, infatti, 8 donne a settimana». ❖



Foto inviata da Riccardo Siani



Foto inviata da Riccardo Siani